

PARROCCHIA S. BENEDETTO
CHIESA S. LUCIA



CAGLIARI

CONFERENZA
EPISCOPALE
ITALIANA

*L'adeguamento delle chiese
secondo la riforma liturgica*



...nella chiesa di Santa Lucia

In copertina: (Disegno di A. Cervi - Scuola F. D'Urso - Roma)
*Particolare del Mosaico nell'abside
della Chiesa di S. Lucia - Cagliari
San Benedetto da Norcia, Patrono d'Europa (+550)
S. Lucia Vergine e martire (+304).*

Anno del Signore 1999 - 2000

La Parrocchia:

*comunità aperta e pronta
ad accogliere, che comunica
Cristo anche con il linguaggio dei segni.*

Questo breve sussidio intende aiutare le persone che, entrando in questa Chiesa per una sosta di preghiera o per partecipare alla vita della comunità, desiderano comprendere il senso e il significato dei differenti simboli ed elementi presenti nell'edificio stesso.

Infatti, come ebbe a dire il Papa Paolo VI:

“L'evangelizzazione perde molto della sua efficacia se non tiene in considerazione il popolo concreto al quale si rivolge; se non utilizza la sua lingua, i suoi segni e simboli; se non risponde ai problemi da esso posti...” (EN n° 63).

Con il termine “Chiesa” si deve intendere prima di tutto il “popolo di Dio”

adunato nel nome di Cristo e animato dall'azione dello Spirito Santo, ma si può intendere anche lo spazio o il luogo che i cristiani edificano nella storia per comunicare quel mistero agli altri uomini.

La chiesa è, dunque, allo stesso tempo “comunità”, simbolo della “casa paterna” e “domus” dei battezzati: è il segno che esprime il luogo di incontro dei cristiani che celebrano il mistero di Cristo dono del Padre, e sorgente di vita eterna nei sacramenti e nella carità.

Nell'edificio è impressa la vita stessa della Chiesa, esso è costruito prima di tutto dai cristiani

“pietre vive” (1Pt 2,4), che mettendo al centro della propria vita la celebrazione dell'Eucaristia, generano e plasmano la stessa forma degli spazi e delle culture.

L'edificio, infatti, contiene in sé elementi strutturali e architettonici immutabili sin dall'inizio dello sviluppo del cristianesimo, ed elementi che esprimono differenti realtà culturali

*e tradizioni religiose dell'ambiente,
per meglio rispondere alle esigenze delle celebrazioni
e della testimonianza della fede.*

*La Chiesa di Santa Lucia, è un edificio che risale
agli anni '50 di questo secolo, costruito secondo
gli usi precedenti il Concilio Ecumenico Vaticano II.
Oggi, in considerazione anche della celebrazione
del grande Giubileo del 2000, la Parrocchia,
adeguandosi alla riforma della liturgia promossa
dal rinnovamento conciliare ha ritenuto
importante applicare, dove è stato possibile,
le nuove norme agli spazi e alla collocazione
dei diversi elementi presenti nella chiesa
cercando anche attraverso i segni fisici
e i simboli di permettere a chi entra,
di contemplare il mistero di Dio e di ascoltare
quella Parola che dà luce alla vita,
rendendo Cristo presente nella storia degli uomini.
I recenti adeguamenti, proposti nell'edificio
della nostra chiesa si ispirano — in particolare —
alla seconda parte del documento
della Conferenza Episcopale Italiana
"L'adeguamento delle chiese secondo la riforma
liturgica" - Nota pastorale della Commissione
Episcopale per la Liturgia, del 1996,
ed hanno come obiettivo quello di permettere
ai battezzati di partecipare alla vita liturgica
con consapevolezza, di comprendere meglio
il senso dei gesti liturgici nei contesti
in cui si svolgono, di recepire correttamente
il significato dei differenti elementi necessari
a celebrazioni degne di Dio, Padre misericordioso
che si è fatto prossimo ad ogni uomo in Cristo Gesù.*

Festa di Santa Lucia
Cagliari - 1999

Il Parroco
Mons. Pietro Meledina

II. L'adeguamento degli spazi celebrativi

A. ...per la celebrazione dell'Eucarestia

Una cosa ho chiesto al Signore
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita
per gustare la dolcezza del Signore
ed ammirare il suo santuario (Sal 27, 4)

L'aula dell'assemblea

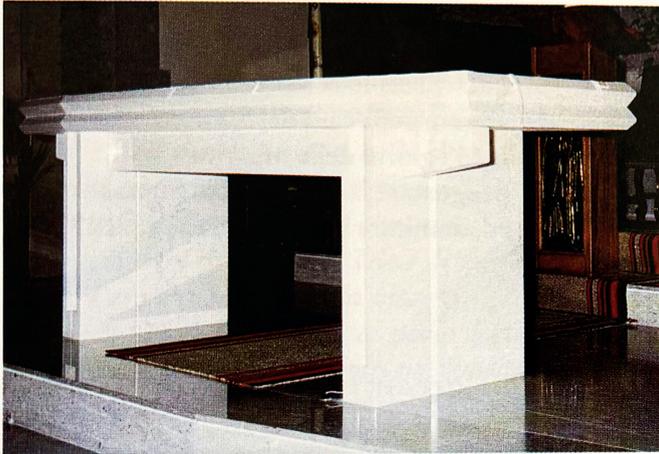
*L'adeguamento dell'aula della chiesa, comprendente na-
vata, presbiterio, area battesimale, area penitenziale, deve
tener conto che l'aula stessa è riservata all'assemblea e deve
essere articolata in modo tale che l'altare
ne costituisca il punto principale di riferimento...
(cf n°15)*

Il presbiterio

*Ha un duplice scopo, consentire un agevole svolgimento
dei riti e mettere in evidenza i tre "luoghi" eminenti
del presbiterio stesso che sono l'altare, l'ambone e la sede
del presidente... Poiché L'adeguamento liturgico
del presbiterio può incontrare ostacolo nella presenza
delle balaustre, non deve essere esclusa, soprattutto
per le chiese parrocchiali, l'eventualità o la necessità
della loro rimozione.
(cf n°16)*

L'altare

...la pietra che i costruttori
hanno scartato
è divenuta la pietra angolare...
(1Pt 2,7)



È il segno della presenza di Cristo, sacerdote e vittima, è la mensa del sacrificio e del convito pasquale che il Padre imbandisce per i figli nella casa comune, sorgente di carità e unità. Per questo è necessario che l'altare sia visibile da tutti, affinché tutti si sentano chiamati a prenderne parte ed è... necessario che sia unico nella chiesa...

La conformazione e la collocazione dell'altare devono rendere possibile la celebrazione rivolti al popolo e devono consentire di girarvi intorno e di compiere agevolmente tutti i gesti liturgici ad esso inerenti.

Se l'altare esistente soddisfa alle esigenze appena indicate, lo si valorizzi e lo si usi. In caso contrario occorre procedere alla progettazione di un nuovo altare possibilmente fisso e, comunque definitivo... dovrebbe essere preferibilmente di pietra naturale. (cf n°17).

L'ambone

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore...
(Sal 85, 9).



È il luogo proprio dal quale viene proclamata la Parola di Dio.

La sua forma sia correlata a quella dell'altare, il cui primato deve comunque essere rispettato.

L'ambone deve essere una nobile, stabile ed elevata tribuna, non un semplice leggione mobile, accanto ad esso è conveniente situare il candelabro per il cero pasquale, che vi rimane durante il tempo liturgico opportuno. (cf n°18).

La sede del presidente (o Cattedra)

Voi mi chiamate Maestro e Signore
e dite bene, perché lo sono (Gv 13,13)



Cristo Pantocrator
Maestro
e Signore

È il luogo liturgico che esprime il ministero di colui che guida l'assemblea e presiede la celebrazione nella persona di Cristo, Capo e Pastore, e nella persona della Chiesa, suo Corpo.

... deve essere ben visibile da tutti e in diretta comunicazione con l'assemblea, in modo da favorire la guida della preghiera, il dialogo e l'animazione... è bene prevedere opportune sedi per gli altri ministri liturgici e per i ministranti distinte da quelle del presidente e dei concelebranti.

(cf n° 19)

La custodia eucaristica (o Tabernacolo)

Chi ha sete venga a me e beva
chi crede in me (Gv 7, 37)

Io sono il pane della vita;
chi viene a me non avrà più fame
e chi crede in me non avrà più sete
(Gv 6,35)



Le cerve,
simbolo
dei
battezzati,
bevono
alla fonte
dell'acqua
viva che
è Cristo,
che dalla
sua croce
illumina
il mondo.

Nella maggior parte delle nostre chiese, per note ragioni storiche, l'elemento centrale - dominante sullo stesso altare - è stato, per circa quattro secoli, il tabernacolo eucaristico.

È noto, infatti, quanto il culto per la Santissima Eucaristia abbia inciso nella formazione spirituale del popolo cristiano e quanto l'idea stessa dell'edificio di una chiesa cattolica sia associata alla presenza in essa del tabernacolo.

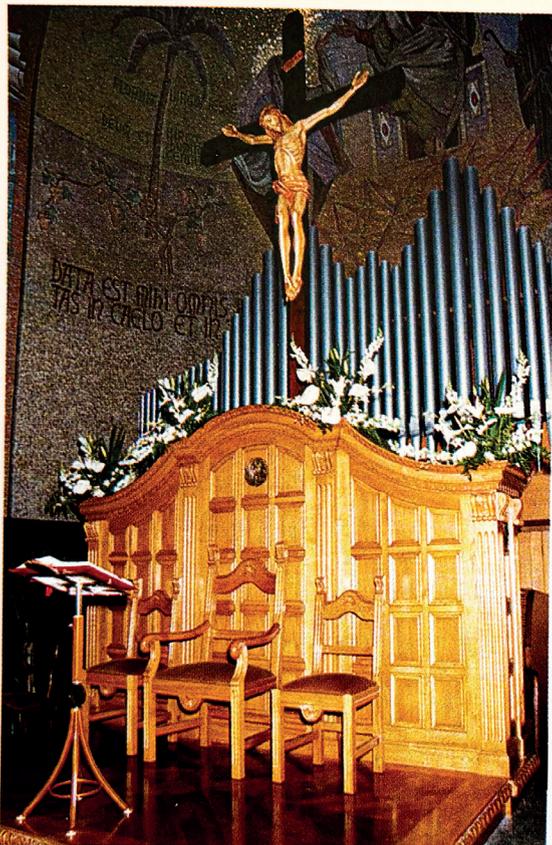
....La soluzione vivamente raccomandata per la collocazione ...del tabernacolo è una cappella apposita, facilmente identificabile e accessibile, ...dignitosa e adatta per la preghiera e l'adorazione...

In alternativa alla cappella eucaristica, può considerarsi accettabile una soluzione che individui uno spazio all'interno dell'aula, da adattare con dignità... e da evidenziare opportunamente.

(cf n° 20)

Il posto del coro e dell'organo

Cantate al Signore un canto nuovo;
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
...con timpani e cetre gli cantino inni
(Sal 149,1.3)



Il coro è parte integrante dell'assemblea e deve essere collocato nell'aula, tra il presbiterio e l'assemblea; in ogni caso la posizione del coro deve essere tale da consentire ai suoi membri di partecipare alle azioni liturgiche e di guidare il canto dell'assemblea. ...Gli organi monumentali di interesse storico... vanno conservati, restaurati... e utilizzati con competenza a servizio delle celebrazioni. (cf n°21)

B. ...per la celebrazione del Battesimo

Valorizzazione del fonte battesimale...



Considera, quando sei battezzato, donde viene il Battesimo, se non dalla croce di Cristo, dalla morte di Cristo... In Lui tu sei redento, in Lui tu sei salvato. (CCC n° 1225)

La celebrazione del Battesimo viene riconosciuta come la "porta della fede", il cui valore essenziale può essere recuperato, lungo la vita del cristiano, anche grazie alla costante visibilità del battistero, vero "memoriale" del sacramento.

...La tradizione... lo ha generalmente collocato in prossimità dell'ingresso della chiesa, come migliore spazio per il sacramento che introduce nella comunità cristiana. ...il percorso della iniziazione cristiana porta dal Battesimo (fonte) verso l'Eucaristia (altare): tale percorso deve essere posto in evidenza dal progetto di adeguamento,...

Nell'area del fonte battesimale con opportuna evidenza potrà trovar posto una nicchia per la custodia degli Oli sacri. (cf n°25-26-27-28-29)

C. ...per la celebrazione della penitenza

Significato del luogo e della "sede"



Il rinnovamento della vita battesimale esige la penitenza. La Chiesa deve perciò prestarsi all'espressione del pentimento e all'accoglienza del perdono, e questo comporta un luogo adatto per accogliere i penitenti. (CCC n° 1185)

...La dimensione ecclesiale del sacramento risulterà particolarmente evidente se, come luogo proprio della celebrazione viene utilizzata l'aula della chiesa, dove normalmente troverà posto la "sede confessionale"

...La "penitenzieria" o "cappella della riconciliazione" sia un ambiente... destinato esclusivamente a questo scopo, ...e alcune celle per la confessione individuale. In ogni cella vi sia un crocifisso, la sede del celebrante, la grata con possibilità anche per il colloquio diretto, l'inginocchiatoio... per il penitente. (cf n°30-32)

D. L'adeguamento dei luoghi sussidiari

La sacrestia



Nel progetto di adeguamento si verifichi che la sacrestia risulti idonea per quanto riguarda la capienza ... e lo stato di conservazione...

I mobili della sacrestia... vanno conservati con cura e, opportunamente restaurati. ...è inoltre opportuno realizzare o sistemare un deposito ben ordinato e sicuro per gli arredi... (cf n°34)

E. *L'adeguamento del programma iconografico devozionale e decorativo*

*Le sacre immagini, presenti
nelle nostre chiese...
hanno la funzione di risvegliare
e nutrire la nostra fede
nel Mistero di Cristo.*

*Attraverso l'icona di Cristo
e delle sue opere di salvezza,
lui che noi adoriamo.*

*Attraverso le sacre immagini
della santa Madre di Dio,
degli angeli e dei santi,
veneriamo le persone
che in esse sono rappresentate.
(CCC n° 1192)*



*L'occhio e i raggi del medaglione raffigurano
la luce di Dio da cui deriva il nome "Lucia", e
la palma il martirio della vergine.*

Il significato del patrimonio iconografico e devozionale

**...Signore mostraci il Padre...
Chi ha visto me ha visto il Padre
(Gv 14,8)**

*Le chiese, nella loro quasi totalità sono dotate
di un ...patrimonio iconografico e decorativo...
che svolge una funzione "mistagogica" cioè di narrazione
del senso dei misteri celebrati dalla liturgia
I criteri generali per l'adeguamento... di carattere
liturgico da tenere presenti in questo caso sono:*

- a) il recupero e il rispetto del primato
della liturgia in modo che la disposizione
delle immagini "non distolga l'attenzione
dei fedeli dalla celebrazione";*
- b) il corretto uso delle immagini in modo
che il loro "numero non sia eccessivo"
e che "di un medesimo santo non vi sia
che una sola immagine".*
- c) l'esigenza della tutela, della conservazione
e della valorizzazione del patrimonio
che il culto e la pietà tramandano nel tempo.*

*...Per le chiese costruite negli ultimi decenni...
si verifichi la possibilità di dotarle delle immagini
consuete nelle chiese cattoliche, come ad esempio,
oltre la croce, l'immagine della Beata Vergine Maria,
del santo patrono... al quale la chiesa è dedicata.
(cf 36-37-38-39).*

I recenti lavori di adeguamento sono stati messi in opera secondo le indicazioni suggerite dalla Commissione Diocesana per i Beni Culturali diretta dal dott. Leone Porru, da:

- Gianni Argiolas di Monserrato
(medaglioni in bronzo per la bussola e le porte laterali)
- Renato Cominotti - Quartu S. Elena
(dorature e argentature)
- Mario Frau - Quartu S. Elena
(opere in marmo in particolare altare e ambone)
- Laborvetro di Picciuu-Lilliu - Cagliari
(bussola e porte laterali di ingresso)
- Giampiero Olla - Sinnai
(opere murarie)
- Claudio Pulli - Selargius
(bassorilievi in ceramica)
- Carlo Pusceddu - Cagliari
(drappeggi)
- Paolo Vargiu - Quartucciu
(opere in legno in particolare sacrestia,
porte e sede del celebrante)
- Gianni Tuveri
(coordinatore dei lavori)

- Foto: Nor di Furio Casini - Cagliari
- Stampa: Litotipografia Trudu snc - Cagliari



PARROCCHIA DI S. BENEDETTO
CHIESA DI S. LUCIA
Via Donizetti n° 1 - 09128 Cagliari
tel. 070.403.250 - fax 070.493.153
ccp 15025091
